

“Monti si sta dimostrando furbo e raffinato. Non ha nulla da invidiare ad Andreotti, è più politico di tanti politici”

Casini lancia il premier al Quirinale

“Di sicuro non rimarrà disoccupato”

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA — Il modello Ciampi è stato la stella polare per la nascita del governo Monti. Un *civil servant* chiamato a salvare il Paese come fu per il governatore di Bankitalia nel '93-'94. Per questo dal giorno della sua nomina all'ex commissario europeo viene pronosticato lo stesso percorso che si conclude al Quirinale. È il retropensiero di tutti i leader che lo sostengono. Adesso Pier Ferdinando Casini mette il sigillo su quella che era solo una voce: «Monti presidente della Repubblica? Mi auguro che tiri fuori l'Italia dalla crisi e poi sicuramente non rimarrà disoccupato», dice a *Panorama* il numero uno del Terzo polo. «Si sta dimostrando più politico di tanti politici, è furbo e raffinato, non ha nulla da invidiare a Giulio Andreotti». Un dirigente politico che il Quirinale lo ha sognato mancandolo.

La risposta di Casini è doverosamente cauta, visto che il cammino di Monti è in salita e un inquilino al Colle c'è già, peraltro molto attivo. Ma ha il pregio di scoperchiare una questione che attraversa tutti i partiti. Con l'arrivo di Monti sono saltati gli accordi verio presuntigà stretti tra le forze politiche per la successione al Quirinale. Patti che prevedevano nuove alleanze, scomposizione dei poli. La possibile alleanza tra progressisti e moderati si reggeva sulla scommessa di mandare Casini sul Colle. Ma oggi c'è un interlocutore in più e il modello Ciampi che incombe sulla politica. Se Monti dovesse riuscire nella sua missione, con un anno e mezzo di tempo può creare le condizioni per un'ipoteca seria sulla presidenza della Repubblica ancor prima che su una candidatura alle elezioni. E sarebbe il candidato ideale se si realizzasse l'accordo vagheggiato dal leader centrista per il futuro. «Speranza una grande coalizione sul modello della Germania, e che le ali estreme, e cioè coloro che sono palesemente incapaci di par-

torire una politica non figlia della demagogia e del populismo, vengano emarginate». L'obiettivo è un esecutivo con Pd e Pdl, stavolta con una maggioranza politica.

Anche di questo hanno parlato in un pranzo alla Camera lo stesso Casini, il democratico Beppe Fioroni e il ministro dell'Integrazione Andrea Riccardi. Un vertice tra credenti di diversa estrazione, con un rappresentante della pattuglia di cattolici militanti scelti da Monti. E in questo appuntamento si è parlato della nuova politica, «di due poli che ora non hanno più alibi, non ha lo schermo di Berlusconi e dell'antiberlusconismo». È il momento di diventare maturi, di **Pranzo tra il leader dell'Udc, Riccardi e Fioroni: tema, la grande coalizione con dentro Pd e Pdl**

«diventare adulti». Già l'altro ieri Casini aveva immaginato un nuovo clima sui temi bioetici, sapendo che oggi l'emergenza è quella economica. Si possono trovare «convergenze inedite», aveva detto. Che è esattamente ciò che chiede la Chiesa, un clima diverso. Anche sul fine vita e sull'immigrazione. Significa per esempio che la legge sul testamento biologico dopo tre letture potrebbe arenarsi in attesa di un testo nuovo.



“Politico raffinato”

Il leader Udc Pier Ferdinando Casini vede Monti al Quirinale una volta finito il suo mandato di premier. L'altro giorno lo aveva definito “un politico raffinatissimo, se questo è un tecnico addio ai politici. È veramente un uomo di grande qualità e di affidabilità totale”

